



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI
AREA POLITICHE PER L'INCLUSIONE

Protocollo n. _____

Roma, li _____

Ai Comuni ed Enti Capofila
dei distretti socio-sanitaria

Uffici di Piano
via PEC

Oggetto: indicazioni applicative delle deliberazioni della Giunta regionale n. 751/2017 e n. 934/2017

Negli ultimi mesi sono state approvate dalla Giunta regionale due deliberazioni che incidono, tra l'altro, in maniera significativa sulla disciplina dell'organizzazione e sulla composizione degli Uffici di Piano. Le presenti indicazioni applicative rispondono pertanto all'esigenza di sottolinearne alcuni punti salienti, chiarendone gli aspetti pratico-operativi che i distretti si troveranno a fronteggiare in ordine alla loro attuazione.

Innanzitutto, la deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, ha fornito attuazione diretta e necessaria all'art. 45 della L.R. n. 11/2016, che prevede che la Giunta regionale stabilisca le linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica, alle modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano, i requisiti per la nomina del coordinatore, nonché le modalità di partecipazione dell'azienda sanitaria locale all'Ufficio di Piano per gli aspetti relativi all'integrazione socio-sanitaria, innovando la precedente regolamentazione di cui alla deliberazione del 24 giugno 2014, n. 395.

Il nuovo atto deliberativo ha provveduto ad adottare una più ampia e puntuale disciplina degli Uffici di Piano, anche in relazione al crescente valore della gestione associata dei servizi sociali sul territorio e alle esperienze in tal senso rilevate, precisando attraverso apposite linee guida i vari profili dell'Ufficio di Piano, in quanto nodo centrale della programmazione e gestione dei servizi sociali associati.

Tali linee guida (All. I della deliberazione) affrontano il tema della definizione delle attività e della struttura dell'Ufficio, individuandone per la prima volta la composizione minima, disciplinandone l'impiego del personale, la figura del coordinatore in senso manageriale e precisando i profili relativi ai costi di personale. Su tale ultimo delicato punto, si è inteso da un lato riconoscere il valore dell'attività del personale ordinario degli Enti Locali impegnati nella programmazione territoriale e dall'altro chiarire la tipologia e l'ammontare massimo delle spese ammissibili a valere sulle risorse trasferite dalla Regione per i Piani Sociali di Zona, ponendo altresì una "norma di chiusura" nei confronti delle spese effettuate a tale titolo ed eventualmente non riconosciute con riferimento alle rendicontazioni dei Piani di Zona a partire dall'anno 2012.

Il termine previsto per l'adozione, da approvarsi dagli organi istituzionali dei distretti socio-sanitari, e per l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti degli Uffici di Piano è stato stabilito al 31 marzo 2018, in coerenza con il generale processo di riforma della governance dei servizi sociali e di implementazione dell'integrazione socio-sanitaria, avviato dalla L.R. n. 11/2016. Il profilo temporale della messa a regime del nuovo sistema è tra i punti che le presenti indicazioni applicative intendono mettere a fuoco, insieme alla ripartizione dei costi e all'individuazione della figura del coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Sotto il profilo dei costi, vengono disciplinate chiaramente le modalità dell'eventuale utilizzo a tal fine di una quota dell'assegnazione regionale, superando altresì l'equivoco sul significato del cofinanziamento, attraverso il separato riconoscimento dell'attività ordinaria del personale a tempo indeterminato già in organico degli Enti associati. Quest'ultima è individuata in una quota forfettaria del 25% del costo complessivo dell'Ufficio di Piano, da comprovare adeguatamente nel solo caso di contestuale utilizzo di fondi

regionali. Qualora invece il funzionamento dell'Ufficio di Piano venisse garantito interamente attraverso personale degli Enti associati e nulla pertanto gravasse sul trasferimento regionale, non si applicherebbero le proporzioni stabilite dalla deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, permanendo in capo al distretto il solo onere di rappresentazione del personale impiegato, di cui all'allegato n. 3 della medesima deliberazione.

Nel caso invece di prelievo, nei limiti individuati dalla deliberazione, di una quota del trasferimento regionale, l'operazione da compiere in sede programmatoria da parte dei distretti è la seguente: definizione della quota massima di trasferimento regionale utilizzabile → definizione della quota di cofinanziamento in modo tale che questa risulti pari almeno al 30% delle risorse finanziarie risultanti dalla somma tra questa e la quota di trasferimento regionale effettivamente destinata all'Ufficio di Piano → definizione della quota delle spese di personale proprio "ammortizzabili", nel limite del 25% della sommatoria dei tre termini.

Esempio pratico: un distretto che possa prelevare una somma di euro 105.000,00 dal trasferimento regionale, dovrebbe garantire un cofinanziamento non inferiore a euro 45.000,00 e rappresentare spese di personale non inferiori a euro 50.000,00, per un totale di spesa per l'Ufficio di Piano di euro 200.000,00.

La definizione delle modalità di ripartizione del cofinanziamento tra gli Enti associati sono interamente demandate alla loro autonomia convenzionale, essendo ben possibile e anzi opportuna l'attivazione di meccanismi compensativi tra i Comuni, in favore di quelli che mettono a disposizione le proprie risorse umane, che non escludano anche un eventuale integrale esonero di questi ultimi dalla compartecipazione in termini finanziari. L'ammontare minimo del cofinanziamento previsto dalla deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, sarà oggetto soltanto di valutazione aggregata su base distrettuale, prescindendo dalla sua ripartizione interna.

Per quanto concerne la figura del coordinatore, la deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, non incide sui rapporti in essere, pertanto i requisiti da essa prescritti potranno andare a regime al momento del rinnovo degli incarichi nei singoli distretti, onde non rischiare di bloccarne, nel breve periodo, la continuità di azione. Resta comunque ferma la necessità di provvedere secondo i nuovi criteri a partire dalla programmazione 2018 in tutti quei casi in cui il ruolo di coordinatore non fosse stato ancora formalizzato.

Quanto alla tempistica prevista dalla deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, il termine del 31 marzo 2018 è da intendersi riferito all'adozione, secondo lo schema da essa approvato, del nuovo regolamento dell'Ufficio di Piano e alla parametrizzazione dei costi relativi, mentre i conseguenti atti concernenti il personale potranno essere adottati in seguito, in coerenza con l'esaurimento dei rapporti per gli incarichi in essere. La deliberazione annuale di programmazione regionale stabilirà limitazioni all'accesso all'utilizzo di fondi regionali per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, in caso di mancata adozione del regolamento entro i termini prescritti.

Nel dettare la nuova disciplina per l'organizzazione e il funzionamento degli Uffici di Piano, la deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, ha ribadito la necessità che il personale in essi impiegato sia quanto più possibile stabile, con contratti a tempo indeterminato. Benché la Regione non abbia specifiche competenze che permettano di superare delle diffuse situazioni di precariato rilevate sul territorio, già la deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, stabiliva che una quota delle eventuali economie risultanti dall'importo complessivo da essa finalizzato per la Misura I del Piano Sociale di Zona 2017 potesse essere destinata, tra l'altro, ad azioni per il miglioramento della capacità operativa dei distretti socio-sanitari.

Su ciò è intervenuta la recente deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 934, che la finalizzato le economie consolidatesi, per euro 2.977.373,20, al duplice obiettivo di assicurare l'unitarietà della gestione associata attraverso la costituzione di soggetti aventi personalità giuridica per la gestione associata dei servizi sociali, quali i consorzi ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e di rafforzare gli Uffici di Piano attraverso il reclutamento di personale a tempo indeterminato specificamente ad essi destinato.



REGIONE
LAZIO

Per il perseguimento di entrambi gli obiettivi, la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 934, ha previsto meccanismi di incentivazione sotto forma di ulteriori quote di trasferimento regionale, commisurati ai massimali attribuiti a ciascun distretto per la Misura I del Piano Sociale di Zona, che potranno essere impiegate per l'implementazione dei servizi essenziali nel corso del 2018.

Saranno destinatari di tali ulteriori quote, fino a esaurimento delle risorse disponibili, i distretti che entro il 30 giugno 2018 attiveranno e concluderanno procedure ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale a tempo indeterminato da impiegare specificamente negli Uffici di Piano, ovvero formalizzeranno la costituzione di consorzi per la gestione associata delle funzioni sociali comunali, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per poter accedere a tali risorse aggiuntive è sufficiente che i distretti trasmettano alla scrivente struttura gli atti attestanti l'avvenuta conclusione delle procedure assunzionali, ovvero gli atti costitutivi di nuove forme associative consortili che associno interamente le funzioni sociali dei Comuni interessati, corrispondenti a un distretto socio-sanitario o a un sovrambito, così come individuati dalla deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2017, n. 660.

L'assegnazione delle risorse aggiuntive seguirà a un provvedimento di positiva presa d'atto di quanto presentato da parte dei distretti, che ne quantificherà per ciascuno l'ammontare. Tali risorse potranno essere immediatamente impiegate per la programmazione della Misura I del Piano Sociale di Zona, a incremento del massimale di spesa annuale, del quale seguiranno termini e criteri di rendicontazione.

Il Dirigente
Antonio Mazzarotto

Il Responsabile del procedimento
Raffaello Russo

Tel: 0651688411

Email: raffaello.russo@regione.lazio.it

PEC: inclusione.programmazione@regione.lazio.legalmail.it